

*Ordine Interregionale dei Chimici e dei Fisici
del Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise*

00184 Roma — Via delle Quattro Fontane 16



OGGETTO: COMUNICATO STAMPA

Ghiacciai, non bisogna andare lontano per vedere gli effetti dei cambiamenti climatici

"Il Gran Sasso è vicino. E lì c'è il ghiacciaio del Calderone, il più meridionale d'Europa, che si trova ad una altezza compresa tra i 2650 e 2850 metri d'altezza. Un ghiacciaio che viene osservato e studiato e che è a rischio". Ad affermarlo in margine al convegno "Chimica, Fisica e Universo, che si è svolto a Roma organizzato Dall'Ordine Interregionale dei Fisici e dei Chimici di Lazio, Umbria, Abruzzo e Molise, è stato, il fisico e meteorologo Massimo Enrico Ferrario. "Gli appelli di scienziati ed esperti di clima non sono continuamente ascoltati - ha aggiunto Ferrario - e i ghiacciai si sciolgono. Siamo già oltre l'emergenza".

E nel corso del convegno si è parlato anche di fenomeni meteorologici. "Fare previsioni stagionali è difficile, per cui allarmi come 'sarà l'estate più brutta', vanno presi con le pinze. Ma che ci sia un rischio crescente di fenomeni estremi è un dato di fatto", lo ha spiegato all'ANSA Antonello Pasini, ricercatore del CNR e docente di Fisica del clima presso l'Università Roma Tre. "La temperatura del mare sempre più alta - precisa - aumenta l'evaporazione, più vapore significa nuvole pesanti e cariche, che provocano precipitazioni più intense. Inoltre, il surriscaldamento del mare significa più energia immessa nell'atmosfera, che viene scaricata sul territorio con i disastri che tutti vediamo".

Attenzione però a siti web e app che "usano titoli roboanti ma parlano spesso senza competenze e, attraverso un uso accorto dei social media, creano panico, con lo scopo di aumentare click e pubblicità", aggiunge Raffaele Salerno, direttore del Centro Meteo Expert e vice presidente dell'Associazione Italiana Scienze dell'Atmosfera e Meteorologia (Aisam). "Il problema - conclude Sergio Pisani Colonnello della Aeronautica Militare, storico volto delle rubriche meteo della RAI e segretario di Aisam - è il mancato riconoscimento, in Italia, della nostra professione. Chiunque può dirsi meteorologo senza poter essere tacciato di abusivismo".